

line dei servizi, l'adeguamento dei servizi informativi Bancoposta nonché lo sviluppo di nuovi prodotti/servizi verso tutte le fasce di clientela. L'aumento più consistente è quello relativo alla remunerazione per i servizi di conto corrente in relazione al maggior numero di conti correnti e all'aumento delle giacenze medie. A dicembre 2002 risultano attivi 2.556.000 conti retail contro i circa 1.700.000 del 2001. L'incremento del numero dei conti correnti attivi continua anche nel 2003, dove, nel I semestre, risultano in essere 3.109.000 conti correnti contro i 2.344.000 dello stesso semestre del 2002.

Contribuiscono all'aumento dei ricavi anche i maggiori proventi derivanti dal collocamento di titoli emessi da enti pubblici e privati e dal servizio di intermediazione assicurativa per la vendita di polizze vita emesse dalla controllata Poste Vita Spa.

La crescita dei ricavi del Bancoposta si conferma anche nel I semestre 2003, con un incremento del 9,6% rispetto al corrispondente semestre del 2002. Al riguardo, va rimarcato che parte di detto incremento, pari a 37,5 mlm di euro, è da attribuire al diverso criterio di rappresentazione contabile della remunerazione da Cassa DD.PP. per i servizi di raccolta del risparmio. In merito ai rapporti di collaborazione tra Poste italiane e Cassa DD.PP., che sono regolati da apposita convenzione, scaduta il 31 dicembre 2002 e recentemente rinnovata (27 ottobre 2003) con condizioni più favorevoli per Poste rispetto alla precedente, la Sezione si riserva di riferire nel prossimo referto.

Occorre segnalare, inoltre, la forte crescita (+ 33,3%) della voce "Proventi per servizi di conto corrente", che accoglie, tra l'altro, le commissioni per l'accettazione dei bollettini, attribuibile, in buona misura, agli effetti dell'adeguamento del prezzo ai valori di mercato intervenuto dal 1° gennaio 2003, che ha portato il costo del bollettino di conto corrente postale da 0,77 euro ad 1 euro (+ 29,87%), determinando un incremento dei ricavi di circa 73 milioni di euro nei primi sei mesi dell'anno, contro prezzi, comunque, più elevati del sistema bancario.

Appare evidente che la crescita del fatturato del Bancoposta, al netto degli incrementi appena riferiti, si attesterebbe al 2,4% anziché al 9,6% come sopra indicato.

Il Bancoposta riveste una rilevante importanza nel mercato finanziario e tale posizione è stata sancita sia dal Regolamento Bancoposta (D.P.R. n. 144 del 14.3.2001), che ne adegua l'operatività alla normativa sull'intermediazione finanziaria, sia attraverso il percorso di integrazione tra il sistema dei pagamenti bancario e postale, oramai giunto al suo completamento. Con il DPR n. 298 del 28 novembre 2002, l'operatività del Bancoposta è stata adeguata ulteriormente alla normativa del settore bancario attraverso

l'applicazione dell'istituto del protesto anche agli assegni postali. Resta esclusa per il Bancoposta solo la possibilità di erogare il credito. Tuttavia, Poste italiane nel 2002 ha potuto finanziare prestiti per 480 milioni di euro, realizzando ricavi per 15,6 milioni di euro, attraverso il collocamento di "Prestito Bancoposta" prodotto da Deutsche Bank.

- 11.4** Il totale dei costi operativi nel 2002 per la prima volta registra una diminuzione, fissandosi a 6.596,3 milioni di euro (-0,6% rispetto al 2001). Tale tendenza, sostanzialmente, si riscontra anche per il I semestre 2003.

Costi Operativi						
	2001	2002	Δ % +/- 02/01	30/06/2002	30/06/2003	Δ % +/- 06/2003 06/2002
Costi del Personale	(4.879,2)	(4.781,5)	-2,0%	(2.426,8)	(2.453,3)	1,1%
Altri costi operativi	(1.759,5)	(1.814,8)	3,1%	(919,0)	(899,9)	-2,1%
<b>TOTALE COSTI OPERATIVI</b>	<b>(6.638,7)</b>	<b>(6.596,3)</b>	<b>-0,6%</b>	<b>(3.345,8)</b>	<b>(3.353,2)</b>	<b>0,2%</b>

Il costo del personale si attesta a 4.781,5 milioni di euro (-2% rispetto al 2001). La diminuzione è da riferire alla contrazione dell'organico, la cui consistenza media è passata da 166.125 unità del 2001 a 158.978 unità del 2002 (-4,3%). Da osservare che nel I semestre 2003 il costo del personale cresce dell'1,1% rispetto al corrispondente semestre del 2002, in conseguenza dei rinnovi dei CCNL per il personale dirigente e per quello dipendente. Tale incremento si eleva al 2,4%, ove si tenga conto che al costo del personale vanno ad aggiungersi 32,5 milioni di euro per il lavoro "interinale", cui la Società ha fatto ricorso per la prima volta nel 2003. Il ricorso al lavoro interinale si presenta con caratteristiche di maggiore flessibilità e prudenza rispetto al lavoro a tempo determinato (CTD), che, al contrario, può dar luogo a rischiose situazioni di contenzioso.

Consistenza del personale						
	2001	2002	Δ % +/- 02/01	30/06/2002	30/06/2003	Δ % +/- 06/2003 06/2002
Numero di dipendenti * (media annua)	166.125	158.978	-4,30%	159.037	155.621	-2,15%

\* Inclusi CTD, formazione lavoro, personale comandato, sospeso e interinale.

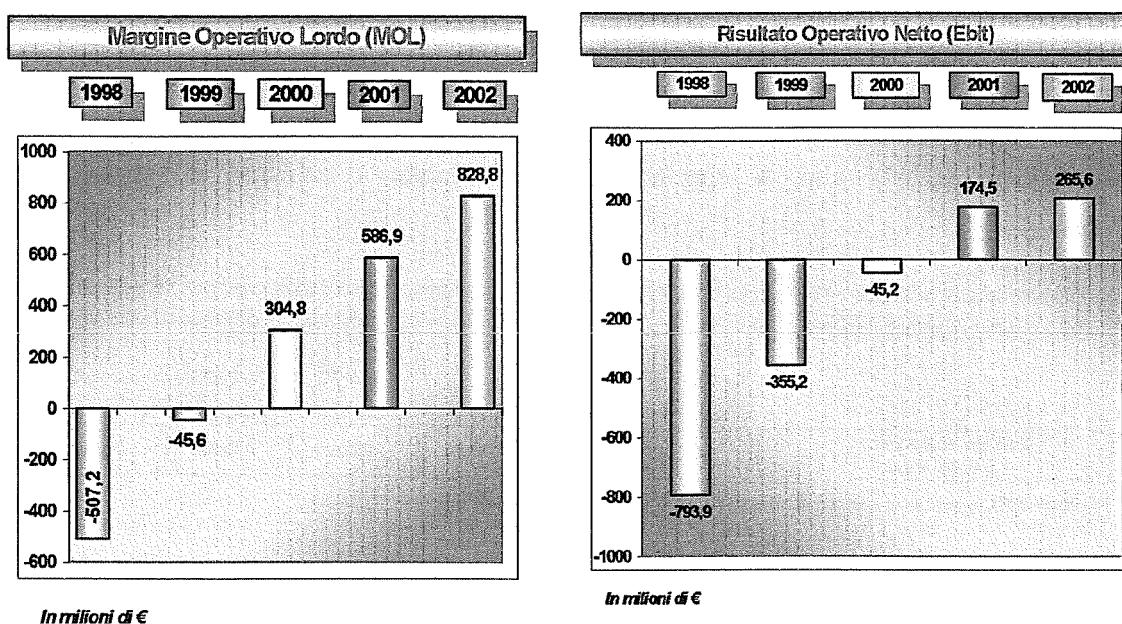
Il rinnovo del CCNL per i dirigenti, sottoscritto nel marzo del 2003, ha interessato solo la parte economica, mentre quello per il personale dipendente ha riguardato sia la parte economica che quella normativa. Le caratteristiche salienti del nuovo CCNL del

personale dipendente sono rappresentate da una maggiore flessibilità del lavoro per poter organizzare le attività in relazione ai picchi di traffico e alle richieste della clientela, dall'introduzione del salario variabile in funzione del raggiungimento degli obiettivi aziendali e da un diverso inquadramento del personale, che prevede nuove figure professionali a partire dal 1° gennaio 2004. Il maggior costo del nuovo contratto viene stimato in circa 163,5 milioni di euro per il 2003 e in circa 243 milioni di euro per il 2004.

Il positivo andamento economico della gestione fa registrare, anche per il 2002, una minore incidenza del costo del lavoro sul valore della produzione, il cui rapporto si attesta al 64% e, quindi, in linea con quello dei maggiori operatori postali a livello europeo.

Gli altri costi operativi passano da 1.759,5 milioni di euro del 2001 a 1.814,8 milioni di euro nel 2002, con un incremento del 3,1% dovuto principalmente a maggiori costi per il servizio di movimento fondi connesso alla doppia circolazione lira euro dei primi mesi del 2002, per i servizi di pubblicità e propaganda a sostegno dei nuovi prodotti e servizi offerti ed anche per le consulenze (ivi comprese prestazioni per informatica), che mantengono un costante trend di crescita.

### 11.5 I positivi effetti della gestione economica si riflettono nell'ulteriore miglioramento sia del Margine Operativo Lordo (MOL) che del Risultato Operativo Netto (EBIT).



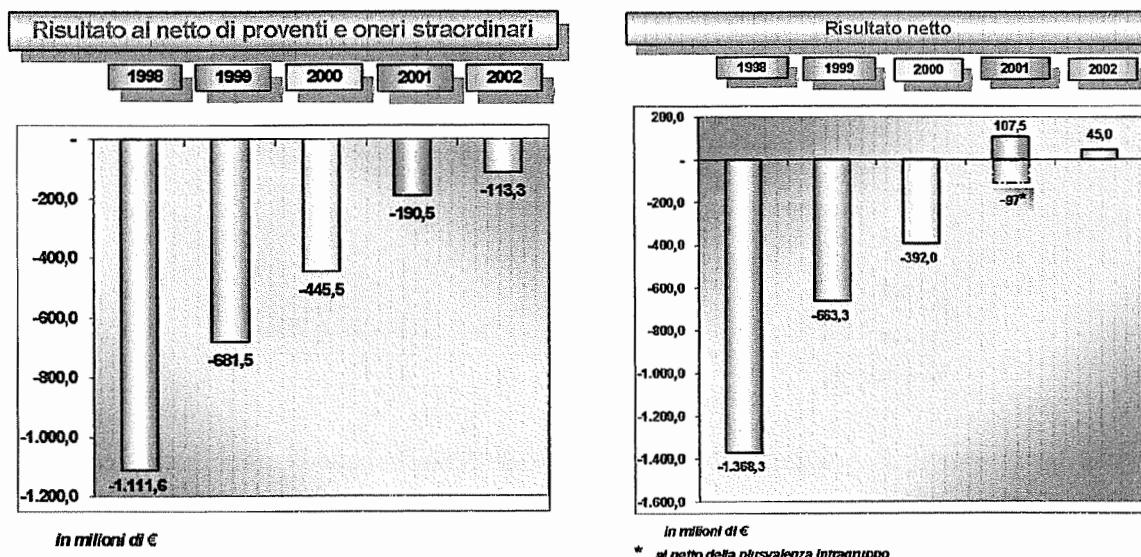
Il MOL, nel 2002, si incrementa di 241,9 milioni di euro (+41%) rispetto al 2001, per effetto della positiva combinazione di crescita dei ricavi e di contenimento dei costi operativi. Anche l'EBIT presenta un segno positivo, nonostante un aumento degli accantonamenti a fondi rischi e degli ammortamenti per i nuovi investimenti.

Il miglioramento sia del MOL che del Risultato Operativo netto si conferma anche nel primo semestre 2003, in cui si rileva, rispetto all'analogo periodo del 2002, un incremento rispettivamente del 31,6% e del 63,6%.

La situazione finanziaria risulta appesantita in conseguenza dell'aumento (79 milioni di euro nel 2002 contro i 39,4 milioni di euro del 2001) degli interessi passivi su debiti verso banche per finanziamenti a breve e a medio-lungo termine. L'incremento di tali oneri finanziari in parte è stato compensato dai dividendi percepiti da Poste Vita Spa (47 milioni di euro) e da Europa Gestioni Immobiliari Spa (5 milioni di euro).

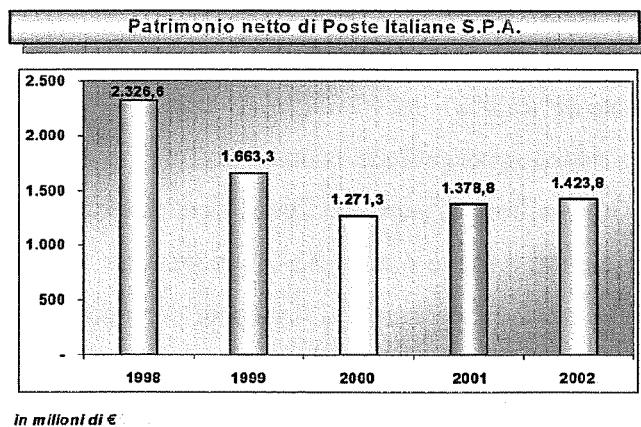
Nel 2002 la componente straordinaria di proventi ed oneri incide positivamente per 216,5 milioni di euro contro i 298 milioni di euro del 2001 (che comprendevano 204 milioni di euro per la plusvalenza infragruppo relativa agli immobili ceduti a Europa Gestioni Immobiliari Spa).

A livello semestrale, confronto I semestre 2002/2003, si registra un miglioramento della gestione finanziaria (+7,6 milioni di euro), che però viene assorbito quasi totalmente da un peggioramento della gestione straordinaria (-7,8 milioni di euro).

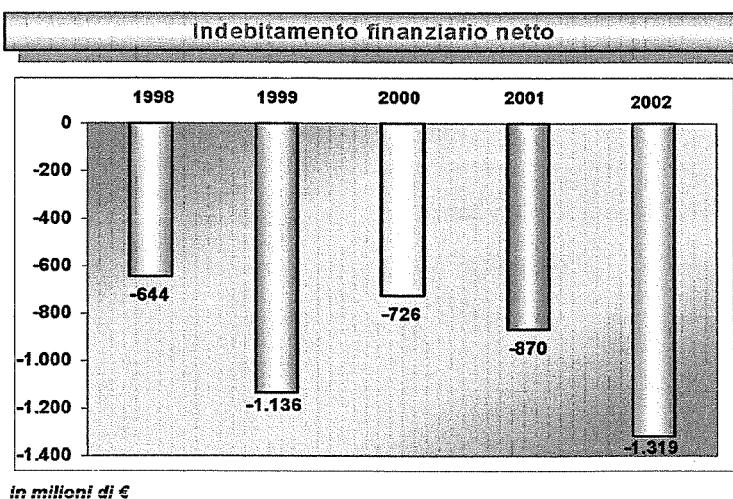


A livello di risultato netto, l'esercizio 2002 chiude con un utile di 45 milioni di euro, interrompendo una lunga serie di esercizi in negativo e confermando la validità del percorso di risanamento avviato con la trasformazione di Poste italiane in società per azioni.

Il risultato netto si riflette positivamente sul patrimonio netto della Società, che, nel 2002, ammonta a 1.423,8 milioni di euro, risolvendosi ulteriormente dai 1.271,3 milioni di euro raggiunti con l'esercizio 2000.



L'indebitamento netto finale cresce ancora, passando da 870 milioni di euro di fine 2001 a 1.319 milioni di euro di fine 2002, con un aumento di 449 milioni di euro. Tale aumento è stato determinato essenzialmente da uscite operative, pari a 8.148 milioni di euro, solo parzialmente compensate da entrate complessive per 7.934 milioni di euro.



Nel 2002, quindi, la posizione finanziaria netta di Poste italiane si stabilisce al livello più elevato dal momento della sua trasformazione in società per azioni, determinando un peggioramento dell'indice di solidità patrimoniale.

Indice di solidità patrimoniale				
1998	1999	2000	2001	2002
0,28	0,68	0,57	0,63	1,08

Il crescente indebitamento della Società trova origine nell'esistenza di una massa notevole di crediti scaduti nei confronti della Pubblica Amministrazione per servizi resi (circa 2.740 milioni di euro nel 2002, erano circa 2.400 milioni di euro nel 2001).

Come già osservato nel precedente referto, ove tali crediti fossero riscossi entro la loro naturale scadenza, sarebbe limitata per la Società la necessità di ricorrere a forme esterne di finanziamento.

- 11.6** Gli investimenti, indicati nella tabella che segue, sono correlati ai diversi progetti in parte previsti dal vecchio Piano di Impresa 1998-2002 ed in parte implementati successivamente per sostenere la crescita, per migliorare la qualità dei servizi offerti e per il lancio di nuovi prodotti e servizi.

Tabella Investimenti						
	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anno 2001	Anno 2002	Totale 1998 2002
<i>Immateriali</i>	22	48	76	95	111	352
<i>Materiali</i>	239	302	330	554	453	1.878
<i>Finanziari / Partecipazioni (*)</i>	107	11	62	445	105	730
<i>Totale Investimenti</i>	368	361	468	1.094	669	2.960
<i>In milioni di Euro</i>						

\* Nel 2001 le partecipazioni comprendevano 347 milioni di euro relativi alla partecipazione in EGI S.p.A.

Gli investimenti effettuati nel 2002 nei vari settori, sono stati illustrati nel capitolo relativo alla gestione economica. Restando in tema di investimenti, corre rilevare dai dati di pre-chiusura 2003 che, a fronte di un budget per complessivi 820 milioni di euro, ne risultano effettivamente impiegati 605. Tale scostamento, derivante essenzialmente dallo slittamento di progetti al prossimo esercizio, si traduce in un immediato effetto positivo sul conto economico, ma, sotto altri aspetti, non può che suscitare alcune preoccupazioni. Infatti, gli investimenti non realizzati nell'esercizio 2003 (in particolare per la Corrispondenza e per le infrastrutture tecnologiche) potrebbero determinare un

rallentamento nel processo di rinnovamento tecnologico, con ripercussioni sui futuri sviluppi dei servizi.

11.7 Nel corso del 2002 ed anche nel 2003, il modello organizzativo di Poste italiane è stato ampiamente rivisitato (ante cap. 3) in una nuova logica di integrazione, per assicurare maggiore attenzione tanto ai clienti *retail* quanto alle aziende e alla Pubblica Amministrazione. Le modifiche organizzative hanno comportato il passaggio dal modello “divisionale puro”, adottato dall’Azienda nel periodo 1998-2002, al nuovo modello “divisionale integrato” in una logica di gestione per il cliente. Trattandosi di impostazioni strategiche riguardanti la sfera gestionale, la Sezione non può che prenderne atto, riservandosi di riferire nel prossimo referto in merito all’idoneità del nuovo modello.

Tra le modifiche organizzative va posta in evidenza la costituzione, nel luglio 2002, della nuova direzione centrale “Immobili e Acquisti”. Nella nuova struttura, istituita allo scopo di razionalizzare il processo di acquisizione di beni e servizi di Poste italiane, sono progressivamente confluite le risorse prima operanti nelle diverse direzioni/divisioni e, dopo un’analisi delle procedure e dei sistemi di acquisto utilizzati in precedenza, anche sulla scorta delle osservazioni formulate da questa Sezione nel precedente referto, è stato dato avvio alle nuove politiche di approvvigionamento, divenute operative a partire dal 2003.

Uno dei primi argomenti affrontati dalla nuova direzione ha riguardato le modalità di acquisizione di consulenze e prestazioni professionali, allo scopo di contenerne il relativo volume di spesa, la cui entità, nel 2001, aveva raggiunto livelli piuttosto ragguardevoli. Non meno importante è stata la constatazione del frequente ricorso alla trattativa privata, motivata da ragioni di “urgenza” ed effettuata dalla precedente organizzazione in conseguenza di una non corretta o insufficiente pianificazione dei fabbisogni.

L’impatto delle nuove politiche di acquisto introdotte dalla DCIA potrà essere verificato a chiusura dell’esercizio 2003; tuttavia, sulla base dei dati resi dalla stessa struttura e riferiti al primo semestre 2003, risulta un consuntivo di acquisti di circa 300 milioni di euro, ma un volume di gare avviate pari ad ulteriori 800 milioni di euro.

Anche la struttura organizzativa del Gruppo è stata rivisitata dal nuovo management, per favorire una maggiore integrazione e razionalizzazione fra le stesse Società. Sono state effettuate numerose operazioni societarie, quali cessioni, acquisizioni, fusioni per

incorporazione e nuove costituzioni, che hanno interessato diverse società, e, in particolare, le due subholding SDA Express Courier Spa e Postel Spa. Di rilievo, inoltre, la cessione delle quote della Key Consultants Srl.

In tale quadro è stata inserita l'operazione di vendita, effettuata nel 2003, della partecipazione del 20% nella società Bartolini, detenuta attraverso la SDA. Le osservazioni della Corte su tale operazione sono state già illustrate.

In questa sede va, peraltro, osservato che, in presenza di un piano industriale elaborato per accompagnare una nuova fase di consolidamento e soprattutto di sviluppo, la cessione della quota di partecipazione in Bartolini sembra porsi in un'ottica prudenziale rispetto al mercato che negli ultimi anni ha registrato un andamento in forte diminuzione di volumi e margini con caduta di redditività.

- 11.8** Gli impegni assunti con il Contratto di Programma per il miglioramento della qualità dei servizi postali sono stati rispettati, con riferimento all'anno 2002, come si evince dalla tabella che segue, in cui sono posti a confronto anche i risultati del I semestre 2002 e 2003.

Qualità nei Servizi Postali - Anno 2002 e 1° Semestre 2003						
	Consegna entro	Obiettivo 2002	Risultato 2002	Risultato 1° semestre 2002	Obiettivo 2003	Risultato 1° semestre 2003
Posta Prioritaria *	1 giorno	80%	84%	87%	87%	85%
Posta Internazionale ** in uscita in entrata	3 giorni 3 giorni	85% 85%	92% 88%	90% 88%	85% 85%	94% 90%
Posta Ordinaria ***	3 giorni	90%	92%	93%	92%	91%
Posta Raccomandata ***	3 giorni	90%	92%	92%	92%	93%

\* Elaborazione su dati certificati da IZI su incarico del Min. Comunicazioni

\*\* Elaborazione su dati certificati International Post Corporation - Unipost External Monitoring System (UNEX)

\*\*\* La Posta Raccomandata è monitorata attraverso il sistema di tracciatura elettronica

Gli standard di qualità finora conseguiti, che hanno affrancato Poste italiane dalle ultime posizioni a livello europeo, devono essere ulteriormente migliorati sia per tenere conto del processo di liberalizzazione del settore dei servizi postali, che apre il mercato a nuova concorrenza, sia per soddisfare la clientela, la cui domanda si rivolge sempre più verso servizi con alti livelli qualitativi.